

È fuor di dubbio che nella obbedienza a questo divino comando si contiene il gran segreto di salvezza della Chiesa e della società, la più grande delle risorse che possa avere la S. Chiesa per la dilatazione del regno di Dio e un gran mezzo di tutti i beni nel tempo e nell'eternità...Nostro Signore vuole fare comprendere che, per ottenere questo inestimabile bene, bisogna domandarlo all'Altissimo Padrone che è Dio, che è Egli stesso. Volle istruirci che i suoi sacerdoti non sorgono a caso, non si formano da se, non può formarli l'umano sforzo; ma vengono dalla divina misericordia, che li crea, che li genera, che li dona al mondo; e che se non si prega per averli, non si ottengono! Non è forse tutto ciò evidente? Iddio manda i santi sulla terra. Non è forse questa una delle più grandi misericordie, che Egli concede? E come si può pretendere di averla se mai si domanda? Il comando di Gesù Cristo è molto chiaro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*».

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Chi annuncia la presenza e l'azione di Dio nella storia deve fidarsi totalmente di lui, proprio come hai fatto tu. E una volta abbandonata ogni altra sicurezza, incurante del rischio, sperimenta la tua potenza e conosce una gioia smisurata. È la gioia dei settantadue e di tutti gli operai del Vangelo.

Tutti

Signore Gesù, missionario del Padre,
hai inviato gli apostoli inondati dal tuo Spirito
ad annunciare il tuo Vangelo fino agli estremi confini della terra.
Oggi ti fidi di noi e ci invii ad annunciare la tua parola.

Ti preghiamo per quelle anime generose che lasciano la propria famiglia,
la propria casa e si spingono in terre sconosciute per essere come te-

Aiuta, Signore ciascuno di noi a saper lasciare la terra
della "convenienza" della comodità
per esserti testimone in un ambiente
indifferente ai valori da te proclamati.

Sostienici con il tuo spirito per essere missionari
ogni giorno lì dove ci chiami a vivere!

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Li mandò a due a due



INTRODUZIONE

Guida: Dio ha un sogno: svelare ad ogni uomo il tesoro nascosto nel campo, far scoprire ad ogni persona la propria dignità, il proprio carisma da mettere a servizio del Regno, manifestarsi ad ognuno come il Dio della misericordia e della consolazione. Ma Dio non vuole salvare il mondo senza di noi, non ci tratta come burattini, vuole, desidera, ci chiede di diventare discepoli, narratori di Dio, di sentirci nel mondo annunciatori miti e testimoni forti del Vangelo che salva. E' difficile oggi essere cristiani coerenti col Vangelo nei vari ambienti vitali che spesso risultano refrattari all'annuncio della salvezza. Lasciamoci fecondare dalla Parola di Dio così da esserne testimoni liberi e coraggiosi, ovunque e con chiunque.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

Tutti

*Dio onnipotente, nel tuo Figlio fatto uomo hai manifestato
la pienezza del tuo amore per gli uomini.
Rendici capaci di essere discepoli attenti e docili,
annunciatori convinti e testimoni credibili della Parola che salva.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'uomo che aspira alla pace spesse volte è scettico. Il vero credente anche in mezzo alle sofferenze intravede nella croce la possibilità di seguire Cristo così che, inviato come missionario nel mondo, possa annunciare ed edificare il Regno di Dio, evento di liberazione e di salvezza.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio]. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città". I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli".

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. L'itinerario del cristiano è seguire Gesù, con la medesima sua radicalità nelle scelte per Dio. Oggi ci è richiesto un ulteriore impegno, quello di divenire suoi missionari "fino agli estremi confini della terra" (At 1,8), come prolungamento e nello stile di quei suoi primi discepoli che "egli designò e inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo". Oltre ai Dodici, sono tutti gli altri discepoli ad essere chiamati alla missione; a dirci quanto sia costitutivo del cristiano, e non delegabile ad altri, questa responsabilità missionaria.

L L'invio, l'iniziativa, la delega viene da Gesù. E' "il padrone della messe che manda operai per la sua messe". La nostra preghiera è per esprimere disponibilità e sentire che l'opera è divina, non capacità nostra. Gesù l'ha promesso: "**Andate..., io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**" (Mt 28,20)

La forza ci viene da Lui: non ci deve spaventare né la sproporzione tra la molta messe e i pochi operai, né le difficoltà della condizione di essere agnelli in mezzo a lupi. "**La nostra capacità viene da Dio**" (2Cor 3,5). "**Tutto posso in Colui che mi dà la forza**" (Fil 4,13) Lo stile della missione deve essere libertà e distacco: "**Non portate borsa, né bisaccia, né sandali**". Niente deve distrarre dalla mèta, con un rigore che dice essenzialità e stima per l'opera superiore a cui ci si dedica: "**Non salutate nessuno lungo la strada**".

Ma al tempo stesso la missione è rivolta alle persone, ai bisogni concreti, alle famiglie, portando pace e consolazione, che è il dono dello Spirito santo. "**In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Curate i malati che vi si trovano, e dite loro: E' vicino a voi il Regno di Dio**".

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Sii benedetto per tante vocazioni al servizio,
che giungono, per grazia e amore, fino ai limiti dell'impossibile.
Ricevi la lode del popolo santo, a gran prezzo strappato alle lacrime.
Ricevi la lode dei risorti, che vanno verso la tua dimora.
Cristo, solo nella lode possiamo riconoscere
questo mondo che passa e il regno di gloria
che viene per chiamarci alla gioia senza nome.
Rinnovaci nella gioia e nella testimonianza della sequela
perché santi e numerosi siano i nuovi apostoli per la tua messe
Amen.*

Canto

G. «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai»: Questi pochi sono i Dodici, sono i settantadue, sono le comunità in minoranza; è «il piccolo gregge», nome coniato da Gesù per la sua chiesa di ogni tempo. Eppure la sproporzione tra l'ingente messe e la scarsità di operai può essere colmata dalla preghiera perché il Signore della messe invii operai: al momento dell'invio dei discepoli il primo comando è la preghiera.

L. Scrive Sant' Annibale: "In questo *pregate – Rogate* – vi è un'esortazione e un comando insieme. È dovere di ogni cristiano obbedire a questo comando. Bisogna che tutti, preghiamo a questo fine, perché Gesù Cristo lo vuole...